



Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica

Coordinamento Nazionale AGENZIA ENTRATE E DEMANIO

Via Giorgione n. 106 - 00147 Roma – Sito: www.entrateuilpa.it

e-mail: entrate@uilpa.it - demanioepe@uilpa.it

 @uilpaentrate

 Uilpa Entrate

CONFRONTO SULLE CONVENZIONI: I NODI VENGONO AL PETTINE. L'AGENZIA DELLE ENTRATE VUOLE GESTIRE UNILATERALMENTE IL SALARIO ACCESSORIO. LA UIL FP CHIEDE AL VICEMINISTRO LA MODIFICA DELLA NORMA

La norma inserita in legge di bilancio prevede che il 75 per cento dei fondi aggiuntivi (parliamo di circa 70 milioni di euro) venga distribuito dall'Agenzia in base alle proprie valutazioni. Riteniamo sia una norma illegittima e quindi non lasceremo che ciò avvenga.

L'incontro annuale sulle Convenzioni tra Agenzie e MEF, tenutosi ieri, si è rivelato molto più acceso e conflittuale di quanto l'autorità politica avesse potuto prevedere.

Come è noto, infatti, un fronte unitario sindacale sta conducendo da sette anni una vertenza per recuperare i fondi che ogni anno vengono tagliati dal salario accessorio e che azzerano, unico caso in tutto il pubblico impiego, completamente l'incentivo che spetta ai lavoratori (circa 140 milioni di euro ogni anno).

Grazie ad un confronto continuo con il Viceministro Leo, siamo riusciti per gli anni dal 2023 al 2025 a recuperare in piccola parte questi soldi mediante lo stanziamento *ad hoc* di 38 milioni, che dovevano essere una soluzione ponte verso un nuovo metodo incentivante che resolvesse il problema alla radice.

Purtroppo, nella Legge di bilancio per il 2026 la norma di recupero dei fondi è stata varata, ma è tutt'altro che quella che lavoratrici e lavoratori aspettavano.

Infatti, l'articolo 1, comma 248 della Legge di bilancio prevede che per avere fino al 60 per cento di fondi aggiuntivi dobbiamo andare oltre gli obiettivi già sfidanti di convenzione e, soprattutto, che il 75 per cento di questi fondi anziché essere distribuiti, come tutto il salario di produttività, mediante contrattazione, sarebbero erogati con un decreto unilaterale delle Agenzie Fiscali attraverso una valutazione discrezionale. Una cosa che non possiamo assolutamente permettere e che è contraria all'impianto previsto dallo stesso testo unico del pubblico impiego e, quindi, ha profili palesi di illegalità.

Mentre già nel mese di gennaio alcune organizzazioni sindacali, in modo poco avveduto, hanno gridato al successo, la UIL FP ha immediatamente comunicato all'autorità politica tutto il proprio disappunto e lo ha ribadito ieri durante il confronto sulle Convenzioni.

In particolare abbiamo chiarito in modo inequivocabile che i livelli salariali sono materia di contrattazione e che, pertanto, non possiamo in alcun modo tollerare che le Agenzie si possano scegliere i propri "pretoriani" staccando loro assegni a 5 zeri a scapito del restante personale anche perché gli obiettivi vengono raggiunti da tutte le lavoratrici e i lavoratori e, se vi sono categorie da premiare, questo può essere fatto esclusivamente in contrattazione e non con atti unilaterali.

Anche perché già stiamo vedendo, proprio in questi giorni, come vengono fatte le valutazioni dall'Agenzia delle Entrate e quindi proprio non potremmo permettere la gestione di circa 70 milioni di euro attraverso valutazioni unilaterali.

Il Viceministro Leo, al quale abbiamo chiesto con forza di modificare in tempi brevi la norma e riportare tutto il salario accessorio in contrattazione, ci è parso sorpreso, il che ci spinge a pensare che qualcuno possa avergli dato garanzie che il sindacato non si sarebbe opposto a questa modalità di distribuzione dei fondi, e ha provato a fare un generico appello al dialogo. **Sia la UIL FP che gli altri sindacati, hanno fatto notare al Viceministro che il dialogo non è la contrattazione e che purtroppo l'Agenzia ci ha abituato, quando le regole non prevedono una contrattazione vera e propria, a numerosi atti unilaterali su molteplici materie.**

Tra le altre cose, abbiamo anche potuto notare che, mentre l'Agenzia delle Entrate difendeva a spada tratta il proprio "diritto" a scegliersi i destinatari dei fondi, l'Agenzia "cugina", delle Dogane e dei Monopoli ci è parsa di tutt'altro avviso e preferisca tenere unito il proprio personale anziché dividerlo.

Infine, ciò che ci ha davvero sorpreso, e anche sconcertato, è stato il fatto che il direttore dell'Agenzia delle Entrate, evidentemente in difficoltà, nel bel mezzo della discussione si sia alzato dal tavolo e lo abbia abbandonato.

È chiaro che a partire dai primi di settembre la UIL FP Entrate e Demanio ha tutta l'intenzione di riprendere la vertenza, insieme ai sindacati che storicamente l'hanno avviata, per cambiare la norma e restituire tutto il salario alla contrattazione. E questo lo abbiamo detto a chiare lettere anche al Viceministro Leo.

Altri argomenti trattati durante l'incontro

Anche se la discussione sul salario di produttività ha preso la maggior parte del tempo del confronto, la UIL FP ha posto all'attenzione del Viceministro ulteriori criticità legate alle Agenzie Fiscali.

Prima di tutto il **problema degli organici**, ancora carenti in entrambe le agenzie. Abbiamo chiesto piani straordinari di assunzione sia per le Entrate che per le Dogane e i Monopoli, che se possibile sono stati più pesantemente penalizzati.

Altro annoso problema, per quanto ci riguarda, è quello **dell'assenza, nel piano del personale, della possibilità di progressioni verticali (cioè da un'area all'altra)**. Nonostante la mancata previsione nei rinnovi contrattuali della possibilità di effettuare passaggi in deroga al possesso del titolo di studio, sarebbe comunque possibile procedere con passaggi verticali dalla prima alla seconda e dalla seconda alla terza area con il possesso del titolo di studio per l'accesso dall'esterno.

Soprattutto, continuiamo a chiedere con forza i passaggi dalla terza area alla quarta, quella delle elevate professionalità, istituita ormai tre contratti fa. Purtroppo l'Agenzia delle Entrate continua, e ieri non ha fatto eccezione, a rifiutare questa opzione con argomenti cavillosi e secondo il nostro parere inconsistenti.

Infine, ma non certo per importanza, la UIL FP Entrate e Demanio ha posto il problema degli idonei del concorso a 175 dirigenti. Abbiamo ancora una volta portato all'attenzione del Viceministro il susseguirsi di contenziosi legali che rendono precarie le graduatorie e, in particolare, abbiamo segnalato come vi siano cause in corso che rischiano di travolgere l'intera graduatoria. Per questo siamo tornati a chiedere una soluzione "politica" che porti all'assorbimento, anche in altre amministrazioni, di tutti gli idonei, e non sono ormai molti, presenti ancora in graduatoria.

È stato forse l'unico argomento sul quale sia l'Agenzia che il Viceministro si sono spinti a comunicare che cercheranno ogni possibile soluzione per far sì che questa partita si chiuda con la soddisfazione di tutti. Come è ovvio, verificheremo puntualmente se agli impegni seguiranno poi fatti concreti.

Roma, 30 luglio 2026

Il Coordinamento Nazionale UIL FP Entrate e Demanio